



L'ARTE FOTOGRAFICA DI THOMAS HODGES RACCONTATA NE "LE TRE GRAZIE"

*Per la prima volta il celebre artista londinese, sceglie Roma e l'Italia per realizzare
l'esclusivo progetto prodotto da Giuseppe Lepore
che sarà presentato alla Casa del Cinema il 9 giugno alle 17.30*

COMUNICATO STAMPA

Esistono poche rappresentazioni moderne de "Le Tre Grazie", quella di **Thomas Hodges** è uno dei rari ritratti contemporanei e il primo degno di nota realizzato con la fotografia.

"Le Tre Grazie", tre etnie diverse, tre bellezze dissimili e lineamenti differenti attraverso i quali Hodges traccia la sua personale visione cercando di interpretare il soggetto ambientandolo ai nostri giorni.

Trentadue opere d'arte fotografiche, **due monografie** in edizione limitata (una che sarà pubblicata dalla prestigiosa galleria Vevais), e un **video d'arte** girato in presa diretta dall'artista, con le musiche scritte e composte dal musicista danese **Nicky Bendix** in collaborazione con **Dave Hennessy** (famoso produttore che ha lavorato tra gli altri con gli U2 e David Bowie), che si è occupato del mixaggio finale. Così Hodges racconta il progetto, prodotto da **Giuseppe Lepore** per **Bielle Re**, in cui trasmette il suo concetto di bellezza, di età, di arte che proprio dall'Italia comincerà un viaggio per il mondo.

"Le Tre Grazie" sono un soggetto artistico utilizzato da secoli, raccontate attraverso dipinti, sculture e pitture. Dopo Botticelli, Raffaello, Canova, Rubens, Thorvaldsen solo per citarne alcuni, la rappresentazione delle tre divinità attraverso l'arte della fotografia di Hodges, artista conosciuto e apprezzato a livello internazionale, rappresenta una grande novità nel panorama artistico italiano. Non a caso Hodges sceglie **Roma** e **Palazzo Ferrajoli** per questo esclusivo progetto artistico: la storia della città e del palazzo sede degli scatti fanno da cornice perfetta a tre donne che rappresentano la necessità di un amore multirazziale, di armonia e pace nel mondo. Per far ciò, anche la scelta delle modelle - **Chu Chiao Wang, Rosa Valerio, Kelly Palacios** scelte tra oltre cento che hanno partecipato ai casting - ha fatto parte di un percorso che ha portato l'imperfezione ad assurgersi a divinità. Le tre figlie di Zeus (Aglaiia, lo splendore; Eufrosine, la gioia; Talia, la prosperità) sono interpretate da una donna orientale, una donna di colore e una caucasica per raffigurare l'amore tra gli esseri umani.

"Le Tre Grazie" sarà presentato a Roma il 9 giugno alle ore 17.30 presso la Casa del Cinema alla presenza dell'artista, delle modelle e del produttore.

<p>Hodges, creatore del movimento Imaginism</p>	<p>Thomas Hodges è nato a Londra e risiede tra l'Europa e l'Asia. Ha uno stile artistico unico che definisce "Imaginistic". A dicembre 2006, Hodges ha creato il movimento artistico "Imaginism", principalmente per soddisfare il suo stile artistico e per rendere omaggio al movimento poetico che porta lo stesso nome. Il movimento è l'inizio di un'era che unisce artisti di tutto il mondo che lavorano con tutti i media, non sono nella fotografia. L'obiettivo è di incoraggiare colui che osserva a guardare oltre le visuali che normalmente gli sono presentate e di convincerlo a vedere il contenuto e il contesto del lavoro che non è visibile all'interno dell'immagine. Il suo principio è di permettere al pubblico di considerare le proprie interpretazioni in risposta all'immaginario che l'artista ha fornito.</p> <p>Nel caso de "Le Tre Grazie" lo spettatore è libero di leggere ciò che si trova di fronte attraverso il prisma del suo desiderio personale, prendendo spunto da quello dell'artista.</p> <p>Sebbene Hodges abbia un portfolio lavorativo vario, è spesso ispirato dalla bellezza femminile, catturato dalla sensualità e dalla sessualità della donna, che rimane il suo soggetto principale. Le sue opere figurative hanno ottenuto riconoscimenti internazionali e fanno parte di collezioni pubbliche e private di tutto il mondo.</p> <p>Il suo lavoro è stato definito come "vicino alla sperimentazione, concentrato meno sul soggetto è più sull'aspetto formale dell'immagine, della luce, del movimento e della composizione. In particolare il movimento, che dà alle sue foto un'atmosfera intensa, maschera il soggetto formale e lo rimpiazza con la sensualità e la suspense". Le immagini di Thomas sono state descritte come "surreali", la "rivelazione dentro un sogno" e anche "un regalo dal paradiso".</p> <p>Hodges ha vinto numerosi premi come "The Black and White Spider Awards", "Photography Masters Cup", IPA- Lucie e il London International Creative Competition (LICC).</p> <p>Il suo lavoro è pubblicato nel primo volume di "The World's Greatest Black & White Photography", "Photography Masters Cup Yearbook 2008" e "The Erotic Review Photographer of the Year Prize - The Book". Inoltre è pubblicato in molte riviste (sia stampate che online), incluso USA Playboy e "Girl's Gallery" di GQ e menzionato in numerosi articoli ed interviste televisive nel mondo.</p> <p>Hodges si è inoltre avventurato nel mondo dell'interior design e delle installazioni, lavorando in collaborazione con designer di moda e realizzando opere, abiti, mobili e decorazioni di interni con diverse tecniche e materiali.</p> <p>Il sito ufficiale: www.photoconception.com Il Blog "Imaginism": www.photoconception.com/blog</p>
<p>Le Tre Grazie</p>	<p>Queste divinità benefiche erano ritenute figlie di Zeus e di Eurinome e sorelle del dio Fluviale Asopo. Secondo un'altra versione la madre sarebbe stata Era. Ma anche queste leggende hanno finito col dare spazio ad altre interpretazioni: secondo alcuni autori, le Cariti erano nate dall'unione del dio Elio (il Sole) con l'Oceanina Egle. Ma è altrettanto accettata la versione che vede come madre delle Grazie proprio la dea della bellezza e fertilità, Afrodite la quale le avrebbe generate insieme a Dioniso, dio della vite.</p> <p>Esse sono rappresentate come tre giovani nude, che incarnano, nella figurazione classica, la perfezione a cui l'uomo deve tendere nonché le tre qualità che una donna dovrebbe avere.</p> <p>Secondo la leggenda, si può raggiungere la perfezione seguendo il cammino tracciato dall'"Arte di Afrodite" e quindi combinando "bellezza e coscienza" (Aglaiia), "bellezza e conoscenza" (Eufrosine) e "bellezza e spirito del tempo" (Talia).</p>

<p>"Hodges usa la tradizione ma il suo lavoro è contemporaneo" (*)</p>	<p>"Il lavoro consiste in una serie di 'quadri' nei quali le donne posano torpidamente e giocano con fare erotico, concedendo i propri corpi, su letti e sedie, con una sensualità che confina con la presentazione vivace del sesso. Le immagini comunque non ritraggono mai niente di più volgare di un desiderio alimentato da un gioco più o meno innocente fra le tre donne. Hodges, che si è concentrato sulla presenza erotica delle donne in decenni di una lunga carriera, ha costruito uno spettacolo scultoreo basato sulla storia classica delle Tre Grazie dove le donne rappresentano bellezza, fascino e sforzo creativo. Le sue foto sono arte contemporanea non illustrazione di un'eredità classica: le donne come sirene prendono spunto dal passato classico.</p> <p>Hodges va contro la nozione che l'arte deve essere improvvisata e regolarmente casuale. Usa la tradizione ma la fotografia rende contemporaneo il lavoro. Non perché la fotografia sia nuova come concetto ma perché ha a che fare con il suo utilizzo nell'illustrazione di protagonisti classici. Le donne corrispondono sì alla fantasia dell'artista ma rispondono a quei tempi in cui la cultura prendeva forma grazie all'impulso dei miti.</p> <p>Quindi è la sua devozione alla bellezza femminile in termini contemporanei che lo rendono attuale come artista. Hodges prende in prestito dall'antichità ma le sue foto hanno un brivido che non è basato per forza solo sull'eros. La rappresentazione della bellezza va di pari passo con un vivace desiderio di senso estetico.</p> <p>Hodges ha anche inserito il concetto di dispiacere ma la bellezza è sempre associata alla perdita. C'è una sorta di malinconia, non teatrale ma reale.</p> <p>Non si può desiderare di possedere sempre così una donna. Questo porterà prima gioia, poi perdita e infine il dispiacere. Hodges lo sa bene, al punto che si aspetta dal suo pubblico che sia incantato dall'attrazione fra le donne solo per desiderare la realtà dei loro corpi, che sappiamo non diventeranno mai reali da un libro. Forse, il punto di Hodges è che l'arte è il modo più profondo che conosciamo per avere e per possedere, perché la loro immagine non cambia mai nella sua arte". (*) testo rielaborato e tradotto dalla critica del newyorkese Jonathan Goodman</p>
---	---

Ufficio Stampa **EQUA** di Camilla Morabito
 Tel.: 06/3236254
Camilla.morabito.inviti@equa.it
www.equa.it